



Intrighi Subacquei

Un puzzle di storie

COME GIOCARE

Questo non è un semplice puzzle: al suo interno sono nascoste ben quattro avventure marine!

Sono veri e propri intrighi subacquei che si sveleranno ai tuoi occhi leggendo le storie contenute in questo libretto e rispondendo alle domande che ti vengono via via poste.

Come trovare la risposta giusta? Prima di girare pagina dovrai osservare con grande attenzione il disegno: lì troverai tutti gli indizi per scoprire come prosegue la storia e riuscirai così a ricostruire le avventure vissute dai piccoli abitanti dell'Area Marina Protetta di Miramare!

I PROTAGONISTI



Bavosa Marilù



Pomodoro Gerardo



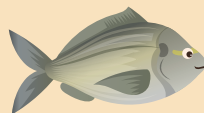
Astice Arturo



Paguro Gimbo



Corvina Gertrude



Orata Olivia



Alice Caterina



Marangone Tobia



Tartaruga Valentina



Castagnola Blù



Occhiata Filomena



Pesce scoiattolo Alejandro

LA BAVOSA CURIOSA

La piccola bavosa pavone Marilù è stufa e annoiata: da quando è nata, tutti nell'ambiente di marea - dalla patella vanitosa a quel bullo del granchio corridore - la cercano per farsi un selfie con lei, la fermano per un autografo, la lusingano e la ammirano, e tutto solo perché è il simbolo dell'Area Marina Protetta di Miramare.

E cosa sarà mai? E poi sempre nello stesso posto da sempre, tra gli stessi scogli, vicino alla riva, dentro e fuori dall'acqua ad ogni alzarsi ed abbassarsi della marea... eppure il mare è così grande e misterioso! Basta, ha deciso: è ora di partire.

Ma prima deve fare una cosa: salutare Gerardo, il suo fedele amico pomodoro di mare. Di certo lui non potrà seguirla: come tutti gli animali sessili è destinato a rimanere attaccato per tutta la vita ad una roccia.

"Parti per esplorare il mare? È un'ottima idea amica mia!", la rincuora Gerardo. *"E quando tornerai, voglio un resoconto dettagliato!"*.



► **Riesci a trovare nel puzzle Marilù e Gerardo?**

**E****1****E****2**

Esatto, eccoli là!

La nostra Marilù e il suo amico Gerardo si trovano proprio sulla scogliera vicino alla riva.

Quando arriva la bassa marea, mentre la bavosa si cosparge di una sostanza gelatinosa che la tiene umida e idratata, il pomodoro racchiude i tentacoli all'interno del suo corpo per trattenere tutta l'acqua possibile e non dà più udienza a nessuno (proprio come i due pomodori in **A2**!).

Ma ora che si trovano sotto il livello del mare, i due amici possono chiacchierare senza problemi!

Incoraggiata da Gerardo, Marilù si accinge a partire, ma prima volge un ultimo sguardo al luogo davvero speciale in cui ha trascorso la sua vita e saluta tutti i suoi meravigliosi coinquilini: insieme ai pomodori di mare, gli allegri anemoni tigrati, le patelle e i denti di cane saldamente ancorati alle rocce, e gli agilissimi granchietti che sfrecciano sugli scogli dell'ambiente di marea.

"Ciao amici, ci vediamo presto!"

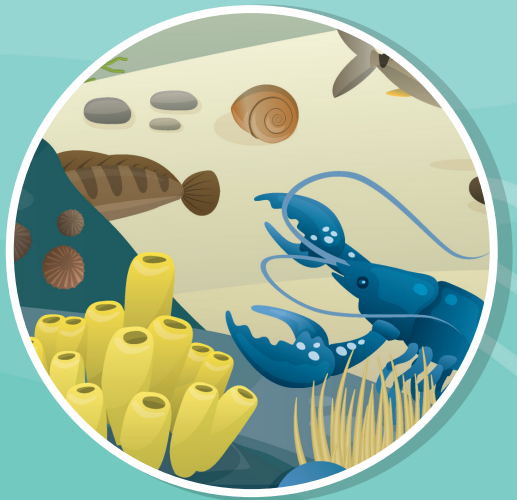
Via via che scende in profondità, il mare si fa più scuro e silenzioso. Improvvisamente, avverte un movimento repentino vicino a lei.

Terrorizzata, si nasconde dietro uno scoglio.



Cos'ha spaventato Marilù?

Prova a cercare dove si è nascosta!



G 1

Eccola qui! Marilù si è nascosta ma siamo riusciti a scoprirla: a farle prendere un bello spavento è stato l'astice Arturo che stava uscendo dalla sua tana!

Forse non lo sai ma questo grosso crostaceo non ha paura di allontanarsi da casa: durante la notte può percorrere lunghe distanze alla ricerca di cibo, ma riesce a ritrovare la sua tana anche da cinque chilometri di distanza!

“Pardon!”, le dice Arturo. “Non volevo spaventarti, ero solo curioso di conoscerti: è la prima volta che ti vedo da queste parti!”.

Marilù è sollevata: la sua fama non l’ha preceduta fin lì. *“In effetti non sono di qua”, gli risponde. “Sono solo di passaggio. Stia bene, signor astice!”.*

Man mano che la piccola bavosa prosegue il suo viaggio, si accorge che l’ambiente intorno a lei sta cambiando: la scogliera lascia il posto ai fondali sabbiosi e fangosi e creature mai viste si palesano ai suoi occhi. Tra conchiglie di ogni forma e dimensione, cetrioli di mare e sinuose stelle serpentine, sveltano le maestose pinne nobili e guizzano triglie, sogliole e gattucci.

E poi, d’improvviso, si ritrova a nuotare in mezzo ad una vera e propria foresta: un’enorme distesa di piante marine, che, accarezzate dalla corrente, si muovono tutte all’unisono. Ehm, non proprio tutte...

► **C’è una pianta marina che si flette in modo strano: trovala e scopri perché!**



M 3

Eccolo lì il responsabile!

Un piccolo cavalluccio marino si è avvinghiato con la coda a una delle fanerogame marine.

E fa bene: leggero com'è, se non trovasse qualcosa a cui aggrapparsi, la corrente se lo porterebbe via!

Incuriosita, Marilù si avvicina al cavalluccio. L'occhio le cade inavvertitamente sul possente pancione dell'animale che, accortosi dello sguardo stupito della bavosa, scoppia in una fragorosa risata: *"Non ho esagerato col pranzo, tranquilla, qui dentro tengo famiglia!"*.

Marilù scopre così che tra i cavallucci sono i maschi a curare le uova fino alla loro schiusa, conservandole in una sorta di tasca incubatrice che hanno sul ventre. Capito che super papà?

Quanti incontri inaspettati e quante cose nuove sul mare sta scoprendo la piccola bavosa! E non è che l'inizio: poco più in là sta succedendo qualcosa di strano. La sabbia si muove, si sposta e si solleva... ma no, non è sabbia! Sono una seppia e una sogliola che si stanno mimetizzando perfettamente con il fondale. E quella invece cos'è? Una conchiglia che corre???



**Dov'è la strana conchiglia?
E come fa a muoversi così velocemente?**



F 3

Il trucco c'è e si vede!

Nella conchiglia c'è un piccolo paguro che sfreccia di qua e di là. E a guardare bene pare che la conchiglia gli stia un po' stretta!

“Buongiorno paguro”, lo saluta Marilù avvicinandosi. “Dove vai così di fretta?”.

“Cerco casa”, le risponde il piccolo crostaceo in modo sbrigativo. “Questa ormai mi sta stretta. È già la quarta conchiglia che cambio: man mano che cresco ho bisogno di spazi più ampi e in questo monolocale non mi muovo più. Scusa, non posso trattenermi!”.

Marilù lo saluta e prosegue il suo viaggio. Ora che ha esplorato per bene il fondale sabbioso, è pronta a prendere la via del mare aperto. Ed ecco che si imbatte subito in una regale corvina che inizia a girarle intorno incuriosita, esibendo le sue pinne gialle e il suo corpo argentato: *“Che fai, piccola bavosa, da queste parti?”.* *“Ma niente”,* risponde intimorita Marilù. *“Davo solo un'occhiata qui in giro...”*

La corvina Gertrude scoppia in una fragorosa risata: *“Un'occhiata in giro? Vieni, vieni con me!”.*

► **La corvina burlona forse vuol fare uno scherzo a Marilù: dove la starà portando?**

B 5



Eccola Marilù! E con lei c'è nientepopodimeno che... un'occhiata! Hai capito la burla di Gertrude? L'ha portata a dare un'occhiata... a un'occhiata! E sai a cosa si deve il suo nome? Alla macchia nera alla base della coda che simula un grande occhio: in questo modo l'occhiata riesce a confondere i predatori distogliendo la loro attenzione da parti ben più vulnerabili (in caso di attacco, mai perdere la testa!).

Il mare aperto pullula di pesci: Marilù si imbatte in banchi di saraghi, cefali, orate e castagnole. Quante specie diverse! E quanta ricchezza! *“È la biodiversità, bellezza”*, le dicono le sue due nuove amiche. *“E ne facciamo parte tutti!”*.

La piccola bavosa ha colto il messaggio: nell'ambiente di marea sarà anche la più ammirata e ricercata, ma nel mare non c'è un organismo più bello o più importante di un altro. E adesso è davvero orgogliosa, felice di far parte di una grandissima famiglia variopinta e multiforme. Ora che l'ha conosciuta è pronta per tornare a casa, dal suo amico pomodoro che la starà sicuramente aspettando, impaziente di ascoltare le sue avventure.

“Gerardo, arrivooooo!!!”

CASA DOLCE CASA

Il paguro Gimbo stamattina avverte una strana sensazione. Poco fa ha cambiato casa: era diventato troppo grande per la sua vecchia conchiglia e così aveva dovuto cercare una nuova protezione per il suo addome molle. Quando ci si è infilato dentro gli sembrava così originale e accogliente. Ma ora... non sa... c'è qualcosa che non va!



► **Riesci a trovare Gimbo e scoprire cos'ha di strano la sua conchiglia?**



E 5

Trovato, ecco Gimbo!

Ovvio che sentiva una strana sensazione: la sua nuova casa non è affatto una conchiglia, ma un tappo di bottiglia!

Gimbo sta bighellonando in giro con la sua strana “conchiglia”, quando incontra l’orata Olivia. Il pesce lo squadra dall’alto in basso.

“Cosa diavolo ti sei messo addosso stamattina, Gimbo?”, gli chiede con tono canzonatorio. “È la tua nuova invenzione per non farti divorare da qualche mio collega affamato?”.

“È la mia nuova casa”, risponde il paguro avvilito. “Poco fa quando l’ho trovata mi sembrava così bella e moderna, ho anche pensato che mi avrebbero tutti invidiato... però mi sono già pentito: questa robaccia non mi protegge affatto e non è per niente accogliente. Chissà come ci è arrivata in mare!”.

Riesci a ricostruire il percorso del tappo che Gimbo ha scambiato per una conchiglia e a scoprire da dove proviene?



F 9

Ecco svelato il mistero! Il tappo è caduto in mare a questo ragazzo con le cuffie. Prima di arrivare da Gimbo lo vedi scendere anche in F7!

Non sembra che il ragazzo l'abbia gettato apposta: sembra piuttosto che abbia perso l'equilibrio.

La prossima volta, però, niente bottigliette di plastica: portati la borraccia!

Il tappo di Gimbo è scivolato via di mano ad un giovane ricercatore che indossa delle cuffie alle orecchie. Matteo, questo il suo nome, non ascolta né rap né rock ma la “musica del mare”: assieme ai suoi colleghi sta studiando il paesaggio sonoro sottomarino con un idrofono, uno speciale microfono subacqueo.

Là sotto, infatti, c'è tutto meno che silenzio: è tutto un gran parlare e chiacchierare, un concerto di ticchettii, stridii, fischi, battiti e schiocchi. Perché moltissime specie marine - persino i pesci che hanno la fama di essere muti - comunicano tra loro esattamente come noi.

“Mannaggia al tappo!” sta pensando Matteo. “Doveva capitare proprio a me, che il mare lo studio per proteggerlo?”.

Ma è stato davvero un incidente, ha perso l'equilibrio e in un attimo il tappo gli è sfuggito di mano...

► Se Matteo ha perso l'equilibrio un motivo c'è: riesci a scoprirlo?



1 9

Accidenti!

A poca distanza dall'idrofono è sfrecciato un acquascooter! Avete idea del rombo che provoca sott'acqua?

Ecco perché Matteo si è spaventato: chissà che frastuono assordante gli sarà arrivato alle cuffie!

Se si è spaventato Matteo, immaginatevi gli animali marini cosa devono aver provato!

I motori caldi come quelli degli scooter d'acqua, delle barche offshore o dei traghetti provocano rumori davvero assordanti e dannosi per moltissime specie: le castagnole prendono il largo, le corvine si nascondono tra le rocce, gamberi e ghiozzi rientrano tra le tane.

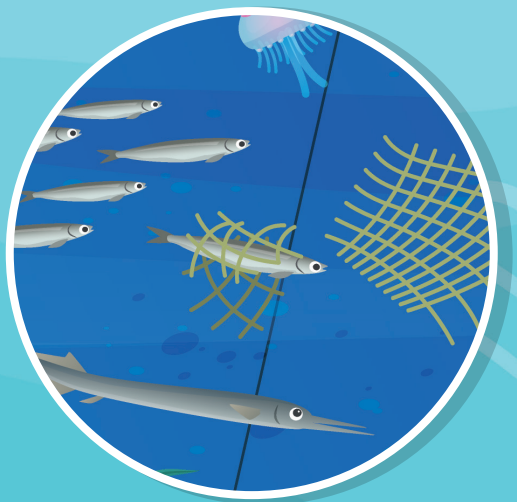
L'inquinamento acustico sottomarino è una minaccia per tutti gli animali che usano i suoni per comunicare, per orientarsi, per cercare il partner o fuggire ai predatori.

Ma questa volta lo scooter d'acqua ha disturbato davvero tutti: persino i mitilicoltori intenti a lavorare sui filari di cozze, le sterne e i marangoni che si riposavano sui galleggianti e un banco di alici di passaggio proprio da quelle parti.

Nella fuga dal frastuono, a una di loro è andata proprio male!



**Cos'è successo alla sfortunata alice?
Riesci a trovarla?**



M 7

Eccola lì, l'alice Caterina è rimasta incastrata in una rete abbandonata!
In preda al panico, ha perso l'orientamento ed è finita nel posto sbagliato!

L'alice Caterina è passata letteralmente dalla padella alla brace: in fuga dallo scooter d'acqua, è finita intrappolata in una "rete fantasma" (così vengono chiamate le reti abbandonate sui fondali). Non riesce più a muoversi e rischia di fare da pasto a quella grossa aquila di mare che si sta aggirando nei dintorni.

Non sanno gli uomini che per i pesci come lei, ma anche per crostacei, molluschi e tanti altri, le reti perse o abbandonate nel mare possono diventare vere e proprie trappole mortali? E chi le riesce a vedere poi? Sono praticamente trasparenti (mica si chiamano fantasma per niente!).

Ma questa volta a Caterina è andata bene: l'orata Olivia, che stava girando proprio da quelle parti, ha notato il pesciolino in difficoltà ed è andata subito a cercare aiuto.

**Chi arriverà in soccorso di Caterina e l'aiuterà a liberarsi dalla rete fantasma?
Trovala insieme al suo salvatore!**

04



Ad aiutare la piccola Alice è arrivato il mitico Gimbo: con le sue piccole e agili chele ha tagliato la rete e ha liberato Caterina.

E bravo Gimbo!

In un attimo è diventato un eroe ed è pure in forma smagliante: eh già, perché non ha solo liberato Caterina, ma si è anche spogliato da quell'orribile tappo che gli faceva da casa.

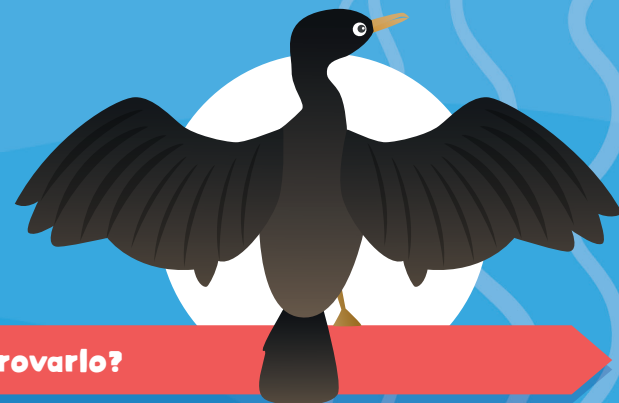
“La tua nuova conchiglia è uno splendore! A chi l'hai rubata?”, gli chiede Olivia.

“A nessuno”, risponde piccato il paguro. “Era la conchiglia di un murice (la vedi in M5!) e adesso che lui non c'è più, l'ho presa in prestito io. E sembra fatta apposta per me: robusta, spinosa e di gran classe”.

UNA CENA PERICOLOSA

Intorno alla barca dei mitilicoltori oggi è tutto uno svolazzare di uccelli: sentono odore di cibo (le cozze e tutti i piccoli molluschi e crostacei che vengono tirati fuori dall'acqua insieme alle “calze” piene di mitili) e non intendono perdere l'occasione di approfittare di un pasto gratis e bello che servito.

In mezzo al bianco dei gabbiani reali e comuni e delle sterne, spicca un uccello decisamente più scuro e dal curioso comportamento.



► Riesci a trovarlo?



N 9

Eccolo lì!

È un marangone dal ciuffo, il “cugino” marino del cormorano.

Forse ne avrai visto qualcuno sugli scogli di Miramare o posato su un galleggiante, come il nostro amico Tobia.

Ma cosa sta facendo con le ali così spalancate?

Il marangone Tobia sta prendendo il sole su una boa delle mitilicoltura.

Ma non è alla tintarella che è interessato (è già bello scuretto, no?): ha il piumaggio tutto bagnato e sta pensando ad asciugarsi.

Magari avesse l’uropigio come gli altri uccelli acquatici! Basterebbe quella ghiandola e sarebbe impermeabile. E invece niente, tocca spalancare le ali e aspettare che il sole faccia il suo dovere.

E intanto si riposa, cullato dal dolce movimento delle onde, mentre gli altri uccelli si azzuffano sugli scarti dei mitilicoltori.

Tobia non sembra essere attratto dal cibo come gli altri uccelli. Come mai? Cosa stava facendo poco prima?



G 7

Ma ovvio, Tobia ha già la pancia piena!
Eccolo mentre nuota proprio in mezzo ad un banco di
alici. Ed ecco perché era tutto bagnato...

Tobia era appena tornato da una battuta di pesca subacquea, di cui è un vero campione: come tutti i suoi simili, è capace di lunghissime apnee pur di acciuffare alici e latterini mentre sfrecciano sotto il pelo dell'acqua.

Ma può andare anche in profondità, riuscendo a catturare persino pesci di fondale, come le sogliole... sempre se riesce a vederle, quelle vere e proprie maghe del mimetismo!

Durante la sua nuotata, poco prima di incontrare il banco di alici, era passato vicino a uno sciame di meduse. Mica se le mangia quelle, non gli piacciono affatto.

Ma un dettaglio non gli era sfuggito: là in mezzo c'era qualcuno in grosso pericolo!

► **Cos'ha visto di preoccupante Tobia nello
sciame di meduse?**



B 8

Tra le meduse c'è una tartaruga che sta per mangiarsi un sacchetto di nylon!
L'ha confuso con una medusa: in effetti ci assomiglia... un sacco!

No, quella non è affatto una medusa!

Tobia ci ha visto bene. In mezzo a quel grande sciame di polmoni di mare c'è qualcosa che assomiglia ad un organismo gelatinoso e invece è un oggetto "plastico": un sacchetto di nylon.

E, cosa ancor più preoccupante, c'è una tartaruga marina, notoriamente ghiotta di meduse, che sta puntando sulla sua preda... di plastica! Ma è Valentina!

Oh no! Tobia non fa in tempo a fermarla e si sente male al pensiero di ciò che potrà succedere alla sua amica: quando un organismo marino ingerisce sacchetti o altri frammenti di plastica, questi possono soffocarlo, provocare un blocco alla digestione, ferite interne o un senso di sazietà che porta l'animale a non nutrirsi più. Fino alla morte.

No, Tobia, non potrà perdonarselo se succederà qualcosa a Valentina!

Per fortuna la nostra tartaruga è riuscita a liberarsene; riesci a trovarla e a scoprire come ha fatto?



A 5

Meno male! La tartaruga Valentina si è accorta per tempo dell'abbaglio e ha sputato via il sacchetto!

"Puah!" esclama schifata Valentina, sputando via il sacchetto. "Ma che schifo! Da dove arriva sta roba?"

Come si guarda intorno, si accorge che il sacchetto non è l'unico rifiuto nei paraggi: ci sono bottiglie di plastica, lattine arrugginite e altri oggetti sparsi un po' ovunque. Anche diversi pezzi di vetro, alcuni così levigati che devono esser lì da anni, anzi decenni! E poi residui di reti da pesca, palline di polistirolo e frammenti di plastica così piccoli che sarebbe impossibile raccogliarli uno ad uno.

"Questo mare è zozzo", pensa sconsolata la tartaruga. "Anche se passassi tutta la vita a ripulirlo farei ben poca cosa. E con questa fastidiosa corrente che sparpaglia tutti i rifiuti in giro, poi!"

"Da sola non ce la faccio", sbuffa. "Avrei proprio bisogno di una mano."

► In effetti c'è già qualcuno che sta aiutando Valentina: chi sarà?

A 3



Ecco chi! Sulla spiaggia ci sono delle persone che stanno raccogliendo i rifiuti!

La corrente sta portando verso riva un sacco di rifiuti. Seguendoli con lo sguardo, Valentina si accorge che sulla spiaggia ci sono delle persone che, armate di sacchi e guanti, li stanno raccogliendo per poi portarli via. Sono tutti volontari e periodicamente offrono il loro contributo per mantenere pulito l'ambiente. Quello che trovano sulla spiaggia arriva dal mare (dalle barche, dai bagnanti e dai pescatori) ma soprattutto da terra: dalle strade, dai fiumi, dalle nostre città, persino dalle nostre case attraverso gli scarichi fognari.

“Ognuno di noi può fare qualcosa per evitare che il mare diventi una grande discarica”, li sente dire Valentina.

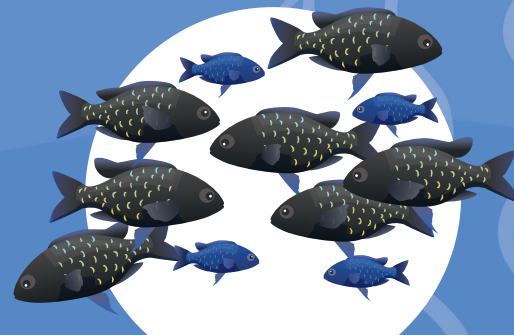
“Già”, pensa lei, mentre cerca di raggiungere nuovamente lo sciame di meduse. *“Perché io i sacchetti proprio non li digerisco”.*

ARRIVANO GLI ALIENI

Blù è un piccolo di castagnola ed è solito gironzolare tra le rocce della scogliera di Miramare assieme ai suoi fratelli Blù.

Eh sì, le castagnole non sono pesci fantasiosi e usano chiamare tutti i loro piccoli con lo stesso nome, solo perché alla nascita esibiscono un meraviglioso blu elettrico, anche se poi da adulti diventano neri come il carbone.

Oggi Blù e la sua famiglia si trovano ben lontani dalla costa e sembra che stia succedendo qualcosa...



► Riesci a trovare il banco di castagnole?



G 6

Eccole, trovate!

Che strano però si trovino così al largo: sono pesci di scogliera, dove fanno anche il nido.

Cosa sarà mai successo per farle allontanare tanto da casa?

Le castagnole sono evidentemente in fuga e sembrano alquanto spaventate. Appena si sentono un po' più al sicuro, iniziano a discutere tra loro.

"Hai visto quella pinna? Era proprio gialla... e non era di sicuro una corvina!"

"Eh certo che no, il corpo era tutto rosso! Che paura... con quegli occhi enormi, poi!"

"Io ci ho visto anche del blu!"

"Ma il blu ci piace, Blù!"

"Sì però tutti quei colori assieme... è un segno di grande pericolo, credimi!"

► **Perché le castagnole sono così spaventate?
Da dove scappano? Cos'avranno visto?**

**D****2****D****3**

Aguzzando un po' la vista, le abbiamo trovate! Questo è proprio il momento in cui le castagnole stanno scappando dalla loro tana... e quello lì dev'essere il "mostro pericoloso"!

Fuori dalla loro tana i Blù si sono imbattuti in un piccolo e coloratissimo pesce scoiattolo: è lui il "mostro pericoloso" da cui stavano sfuggendo. È bellissimo con i suoi colori sgargianti ma può rappresentare una minaccia per le specie locali come le castagnole: il pesce scoiattolo è infatti una specie "aliena". Ma no, non viene da Marte, semplicemente è arrivata da mari lontani. Per scoprire da dove arriva dobbiamo fare un piccolo passo indietro nella storia. Poco prima, infatti... *"Un altro?"*, esclama la corvina Gertrude quando lo vede passare a pochi metri. *"Hey Filomena, guarda lì: abbiamo un nuovo 'ospite'!"*. *"E vabbè!"* le risponde l'occhiata Filomena. *"Finalmente un po' di colori in questo mare!"*.

"Sì sì, però poi i danni che provocano le specie aliene non li consideri? Arrivano trasportate dalle acque di zavorra delle navi, nascoste in piccoli anfratti nelle loro chiglie o persino attraversando il canale di Suez e, una volta qui, si moltiplicano e la fanno da padrone".

"Beh non è colpa nostra se il mare è sempre più caldo e adesso anche le specie tropicali si sentono a loro agio nel nostro mare! Vallo a dire agli uomini là fuori! E comunque, questo piccolo e meraviglioso pesciolino, che male vuoi che faccia? Si sentirà pure solo e spaesato, poverino: chissà da dove arriva..."



Eh già, da dove sarà arrivato il nostro pesce scoiattolo? Magari qualcuno potrebbe chiederglielo...



D 6

Ecco qua l'occhiata Filomena che parla col pesce scoiattolo: incuriosita, è andata a presentarsi. Cosa si staranno dicendo?

"Buongiorno pesciolino", lo avvicina Filomena. "Ti sei perso? Non ti ho mai visto da queste parti..."

"Buongiorno signora," le risponde il nuovo arrivato. "Mi chiamo Alejandro e vengo dal mar dei Caraibi, nell'Oceano Atlantico occidentale. Posso chiederle dove mi trovo?"

"Questo è il Golfo di Trieste, caro mio, e ti è andata pure bene perché sei finito in un posto sicuro: siamo nell'Area Marina Protetta di Miramare, qui nessuna ci pesca e ci disturba. Ma come ci sei arrivato fin qui?"

"Ho fatto una sciocchezza", gli spiega affranto Alejandro. "Un giorno, mentre giocavo a nascondino coi miei amici, mi sono nascosto in un piccolo anfratto nella chiglia di una nave, felice che nessuno riuscisse a scovarmi. Ma quando ho capito che la nave aveva iniziato il suo viaggio ormai era tardi: mi aveva già portato lontanissimo. E adesso scopro di essere finito dall'altra parte del mondo. Qui non conosco nessuno, tutti scappano spaventati appena mi vedono".

Filomena è proprio dispiaciuta per il piccolo pesce scoiattolo. Lo rincuora e gli offre qualche indicazione per raggiungere la scogliera, l'ambiente più simile alla sua casa e dove potrà mettersi al sicuro.

L'occhiata Filomena non ha paura del pesce scoiattolo perché è una gran chiacchierona e di specie "aliene" ne ha già conosciute diverse. Sai chi aveva incontrato poco prima?



G

8

H

8

L'occhiata chiacchierona è proprio qua, in mezzo a questo sciame di noci di mare!

Curiosa e confidente, l'occhiata Filomena ama osservare le strane creature che incontra. Non ha paura del pesce scoiattolo, anzi, lo trova molto bello.

Sicuramente molto più affascinante di quegli strani organismi a forma di noci che ha incontrato poco fa. Trasparenti e gelatinosi come le meduse ma niente affatto urticanti... no, dovevano essere qualcosa di diverso! E poi sono tantissimi e sembrano affamatissimi, sempre a parlare tra loro con la bocca strapiena di plancton.

"Chi sono? Da dove arrivano?", si chiede Filomena, guardandosi in giro alla ricerca di qualcuno che possa soddisfare la sua curiosità.

In effetti lì attorno c'è qualcuno che il mare lo conosce proprio bene anche se non ci vive: chi sarà mai?

G 9

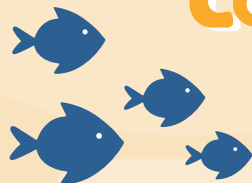


Ma ovvio: i ricercatori! Sono proprio sopra di lei e guarda caso stanno parlando proprio degli organismi che hanno solleticato la sua curiosità!

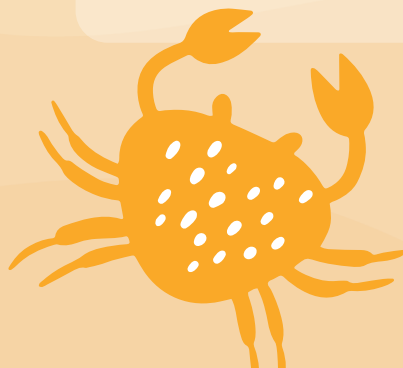
Ascoltando i ricercatori che parlano a bordo della barca, Filomena scopre che quei curiosi organismi gelatinosi sono ctenofori noci di mare, una specie aliena proveniente dall'Atlantico e giunta in Mediterraneo attraverso le acque di zavorra delle navi. Viene a sapere che sono invasive e che sembrano innocue ma non lo sono affatto, perché sono voracissime di uova e larve di altri organismi marini e quindi la loro presenza è una grave minaccia per le specie locali come lei e per tutta la biodiversità.

“Che bravi questi ricercatori, che studiano il mare e cercano soluzioni per risolvere i problemi”, pensa l’occhiata Filomena. “Però qui ci vorrebbe un aiutino, servirebbe qualcuno che si mangi un po’ di queste noci invasive e riduca il loro numero”. Ma certo, come ha fatto a non pensarci prima! Chi è golosissimo di organismi gelatinosi se non le tartarughe? “Valentinaaaaa!!! È pronta la cena!!!”

L'AVVENTURA CONTINUA...



Adesso che hai giocato con questo puzzle di storie e hai risolto tutti gli “intrighi subacquei”, divertiti a creare nuove storie con i tanti e “biodiversi” protagonisti della riserva marina!



WWF AREA MARINA PROTETTA DI MIRAMARE

Uffici: +39 040 224147

BioMa: +39 040 224346

info@ampmiramare.it

www.ampmiramare.it

facebook.com/AMPMiramare



Illustrazioni e grafica: Sara Paschini - a trieste volontari

Testi: Diego Manna e Lisa Peratoner

Coordinamento Editoriale: Maurizio Spoto



Tutti i diritti riservati.

Edizione per Fondazione WWF Italia

Realizzata da White Cocal Press

